

REVISTA UNIVERSAL

Organo dell' Accademia "GENIO LATINO,"

e della "FEDERAZIO UNIVERSAL,"

VENTIMIGLIA

via Asse, 74-76

THE COSMOPOLITAN CORRESPONDENCE CLUB

CONSOLATO DI VENTIMIGLIA

Ventimiglia 14-6-1911

Caro collega

In una delle sue annotazioni ai miei foglietti Lei scrisse che sarebbe corso al suffisso -re nel vocabolario. Ma quando io le mandai i primi fogli in cui mettevo il verbo nella forma imperativa h, Lei mi scrisse che lo preferiva all'infinito et-re. E allora? ha cambiato opinione? Io mi sono attenuto ad una via media che è al tempo stesso la più breve e la più completa: metto la forma imp. e poi i suffissi dell'infinito, dei due participii (quanto può reglarli) del gerundio, dell'aggettivo ecc.

Accetto di mettere l'indicazione bot. med. e farm. nonché la provenienza di ogni parola. Mettete le seguenti note:-

a) Tutti i vocaboli che ne habe indicazione speciale es de origine latina et vice in lat in inglo. Tutti i vocaboli inglo derivati ex latino portarò quasi sempre etiam ad F. I. H. L.; ergo habe maximo internationalitate. >>>

Non capisco perché Lei voglia cominciare il Rey. di fare l'edizione francese del Vocab. io mettevo la Rey. francese ed inglo è unicamente per la forma francese per F ed A. - Il Rey. potrà essere il Vocab. F. Internat. - E fare pure l'ediz. F del Manuale mentato fare l'ediz. I -

Ma il Rey. combatte una battaglia interna. Si vede che subisce una influenza non si prendere la sua via. Dopo di che ho proposto il suo progetto, dopo che ha convenut con me, dopo che, in l'altra mi fatto grossi proponni di abbandonare le finali latine, e di avere la finale latina e la finale francese e da me proposte in via finale!!

Leedo da dopo la mia risposta ed omerica ai nostri accordi, ma è un po'... svoriantante vedere tanto facilità nel fare un capo grave però indubio! Io capisco i mutamenti verso una forma migliore, ma non capisco la via contraria. Sto dimetto però che è sempre bene avere una via librale e per il Rey. vuole capiere, ed per Manuale, scelta di pubblicare la finale latina alla vocale francese e, io non mi

oppoio.

Lei mi dice di valerme del Voc. Comm. per l'ordine alfabetico, ma il mio ha una estensione molto più vasta, e quindi il Voc. Comm. non può servirmi per l'ad. alfab. Quelli di Webster serve molto più presto più esteso, ma non è detto che sequenti quest' si abbia un lavoro in ordine alfab. tra parole non sempre l'ortografia che noi usiamo corrisponde all'ortografia A. S. p. q. r. s. t. u. v. w. x. y. z. (per esempio all'ortografia ecc.) eppoi vi può anche parare nel mio che non sia Webster, ed io lo farò men men che le ricordo e le dico, con un'idea di dare in appalto l'ordine alfabetico esatto. Questo non è che un lavoro materiale e non ha importanza. Si le impasto e di altre d'accordo tutto e ho per rola per parole.

Per l'ortografia sentiva Kemp, non io giuramento per il vostro contrario. Ora noi facciamo un vocab. scientifico, ma un vocab. moderno internazionale, e fatto parte punto di vista. I dittonghi propriamente impropri, inalterabili per il tempo. Per chi li ama si può fare una nota per dire che le voci con dittonghi si hanno sentiti nelle forme in cui si pronunciano.

In parte alle parole che sono proprie equivoche si fa il caso di Nitony o aloga, bisogna chiamare una. Con p. l. q. che lei mi cita non può certamente essere che noi diamo per due cavalli, ma cavallo, voce internazionale per eccellenza appartenendo a tutto le lingue d'Europa. Parlo per il libro, ma per questo c'è una voce moderna avete la parola internazionale?

All'infuori dei dittonghi io accetto il resto dell'ortografia latina, prima di tutto parole una voce in lingua più diffusa nell'Italia che l'ha appresa, e poi parole non si per la ragione pratica di farne scrivere i dittonghi.

Lei dice che ognuna pronuncia come vuole e che lei l'ortografia serve per lo scritto e non per le parole. Si fa il fatto che si sempre questo due parole, specialmente la parola. Lei si meglio di me come l'Esperanto si parla l'ortografia è parlato non solo nei congressi, in riunioni ecc., ma anche si ama nelle famiglie. Lei conosce, dico, il sig. Bicknell di Boston. Egli vive con un'ortografia, ed può parlare esattamente Esperanto, e in rapporto anche con tutti gli Esperantisti che lo vanno a trovare, pure si appartengono a Nazioni di cui conosce la lingua (A. F. I.). La non dipende se l'ortografia non serve per parlare, ma piuttosto di una inferiore all'Esperanto.

Proprio a pronuncia come si vuole, si... e tra certi confini che l'Esperanto deve subire.

Lei ha da le nostre proposte saranno come delle discussioni. In questo non c'è ripugnabile; l'importante si far vedere è quello che noi vogliamo stabilire una via liberale nella quale

REVISTA UNIVERSAL

Organo dell' Accademia "GENIO LATINO,"

e della "FEDERAZIO UNIVERSAL,"

VENTIMIGLIA

via Asse, 74-76



COSMOPOLITAN CORRESPONDENCE CLUB

CONSOLATO DI VENTIMIGLIA

Ventimiglia.....

191

il maggior numero possa trovarsi d'accordo e non mischieranno di ben comprendere il vantaggio di una fraseologia se si mostrano intolleranti - I suffissi re e ra; il re specialmente pro utrumque; in più dei casi in cui non è facile far comprendere il proprio pensiero, quindi si vuole esprimere una frase condizionale, se non si dispone di un suffisso speciale. Ma l'idea di altri suffissi, più o meno, e di non far uso di suffisso.

Come dare chiaramente queste tre sfumature, in una traduzione:

Io ti do questo se tu mi dai quest'altro

Io darò	se	tu darai	quest'altro
Io darò	se	tu darai	quest'altro

Conviene per conto proprio si potrà dire la difficoltà e far capire il proprio pensiero con delle circonlocuzioni, ma conviene fare una traduzione esatta, non si possono aggiungere delle frasi che non esistono nell'originale. E più tradurre esattamente e concisamente, più si fa alle altre intolere e noi dovremo far una lingua deprezzatamente più povera? E perché? per l'ignoranza di non accettare due o tre suffissi e un articolo? Ecco che stanno per l'evoluzione per conto che incomprensione sempre ogni movimento positivo, quindi da questo non fanno per conto proprio, non vogliono vedere che venga fatto su altri.

Ma a Neap. di fornire un articolo relativo personale per mettere le note proposte. A me resta poco spazio; il N. 6 si sta stampando e del N. 7 che seguirà faranno vedere le al vocabolario.

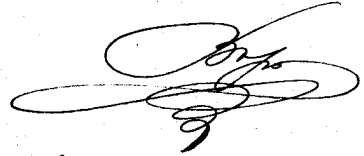
Per l'annuncio dell'Accademia nell'ultimo numero ancora nel N. 7 ha gli annunci di medicinali. Per la copertina sarà mutata e faranno tutti gli annunci di medicinali. In questo di non avere posto al te argo preferito fuori un articolo sul de baculare al altre in "Nelli" e in "Festività".

Ha ricev. Trovati?

L'archeo. di fondo è per me o per Meymann; parrebbe per me perché è intitolato "Dilettantismi" e in altro archivio mi chiama "Dilettante".

Il citare i derivati in 4 potrebbe troppo lunghi. Sarebbe un lavoro ottimo, ricario, ma il dizionario verrebbe troppo voluminoso, troppo costoso e la pubblicazione sarebbe troppo a lungo. Io invece spero di pubblicarlo in un anno o poco più.

Cordialment



Il Meymann giustifica per il suo paese i tedeschi: o la lingua dev'essere tutta latina e quindi dobbiamo prendere tutto il latino antico o dev'essere del tutto moderno e allora abbiamo ogni parola latina. Ma io non lo vedo questo dilemma. Uno non s'impone per l'ottimo ragione che uno dei due casi non può esistere. La lingua non può essere esclusivamente latina perché per troppi i vocaboli moderni che mancano in latino, e quindi è quasi impossibile scegliere altre parole, non latine. Non si può fare altro perché. Si potrebbe però a tutto, tutte parole dare una prima o latina, o italiana, per dare maggiore uniformità alla lingua. Lei mi pare contrario a questa decisione: io sono indeciso, ma non vedo male la sua proposta, perché in sostanza le parole non A.L. saranno con un ben piccola menzione.